“LA BUONA SCUOLA”

Consulta Provinciale di Forlì-Cesena

Come richiesto con nota USRER prot.n. 12651 del 20.10.2014, la Consulta Provinciale degli Studenti di Forlì-Cesena ha provveduto alla sintesi del presente documento finale riportante quanto emerso durante l’incontro del 6.11.2014, e tenendo conto anche delle sintesi dei dibattiti effettuati presso alcune Istituzioni Scolastiche della provincia in merito al progetto “LA BUONA SCUOLA”:

1. Gli organi di valutazione devo essere declinati in maniera differente da quella presentata nel documento “La Buona Scuola”. Si propone di creare un metodo funzionale ed oggettivo, privo di condizionamenti, con il quale tutte le scuole possano realmente svilupparsi.
2. I Dirigenti Scolastici non devono poter disporre arbitrariamente dei fondi e non devono ottenere scatti salariali legati al merito derivante dal successo del piano di miglioramento triennale, che può scaturire da molteplici cause anche estranee alle buone capacità gestionali del DS. E’ necessario creare un modello meritocratico “giusto” che tenga conto del reale miglioramento dell’offerta formativa e che sostituisca i modelli attualmente proposti.
3. Non è ben visto l’ipotetico incremento dei “poteri” del Dirigente Scolastico presupponendo la “sensibile” modifica degli organi collegiali attualmente esistenti, come ad esempio del Consiglio di Istituto, che vedrebbe l’introduzione di delegati di aziende finanziatrici della scuola. Non piace, inoltre, la possibilità data al Dirigente Scolastico di premiare/penalizzare i professori secondo un modello meritocratico che, come detto sopra, non risulta ottimale.
4. Non è condiviso il bilancio partecipato del 5% in mano a famiglie e studenti e del 10% per premiare i docenti e/o i collaboratori che si fanno carico di progetti extracurricolari.
5. E’ accettabile il finanziamento dei privati ma strettamente vincolato al miglioramento dell’offerta formativa. I finanziatori devono, però, rimanere esclusi dagli organi “decisionali” dell’istituzione scolastica per evitare che la didattica ne venga influenzata eccessivamente (come accade spesso in ambito universitario con il forte interesse delle aziende partner degli Atenei verso ricerche e sviluppi sempre più inerenti all’ambito di competenza delle compagnie finanziatrici).
6. Non è condivisa la produzione in conto terzi all’interno della scuola nemmeno per conto di quelle aziende che si prestassero a finanziare l’istituto. È invece certamente apprezzabile il potenziamento dell’alternanza scuola-lavoro, ma con l’inserimento di uno statuto degli studenti in stage per tutelare gli alunni.
7. Bisogna mettere in sicurezza le scuole per renderle sicure. La digitalizzazione è un progetto costoso e non prioritario.
8. Si avverte la necessità di selezionare professionisti in campo linguistico o di introdurre docenti di madrelingua competenti nel programma CLIL. Si avverte il bisogno di introdurre nuovamente la materia di Diritto in tutte le scuole.
9. Si auspica la “rivisitazione” dei programmi didattici con l’introduzione di tematiche di attualità e sensibilizzazione civica.
10. E’ auspicabile dare maggior risalto alla Giornata Mondiale dello studente (17 Novembre), anche con l’organizzazione di eventi e concorsi.

Il Presidente della CPS di Forlì-Cesena

Francesco Romagnoli